

“Junior”: perché no !

1 Il fatidico momento dell'attribuzione del prenome al neonato rischia talvolta di trasformarsi in un vero e proprio braccio di ferro, che sarebbe anche divertente se non fossero in gioco interessi di ordine pubblicistico, tra l'orgoglioso e trepidante neo-papà e l'ufficiale di stato civile che, niente affatto comprensivo delle ragioni avanzate dal dichiarante, si ostina a richiamare seri e incomprensibili limiti posti dalla legge ad una scelta che dovrebbe, almeno nel sentire comune, essere lasciata esclusivamente al libero arbitrio degli interessati...

La scelta del nome, in effetti, è circondata da una serie di prescrizioni e limiti a garanzia della corretta identificazione della persona.

Uno dei limiti, che sul piano teorico potrebbe sembrare di semplice individuazione ma che in pratica è fonte di qualche incertezza, è rappresentato dal divieto, posto dall'art. 34 c. 1 DPR 396/2000, di imporre al nato lo stesso nome del padre vivente qualora si tratti di creatura di sesso maschile, ovvero lo stesso nome di un fratello o di una sorella viventi (sempre che il nato sia dello stesso sesso del bambino nato in precedenza).

Quindi al secondogenito, terzogenito ecc. non potrà essere imposto lo stesso nome del primogenito che risulti di sesso corrispondente; ma nulla vieta di imporre al secondogenito maschio lo stesso prenome della primogenita convertito al maschile e viceversa.

Un altro dubbio ricorrente, oggetto anch'esso di numerosi quesiti, riguarda l'attribuibilità al figlio maschio dello stesso prenome del padre vivente, accompagnato dall'ulteriore elemento onomastico “Junior”.

Anche in questo caso si propende decisamente per la soluzione favorevole, per tante ragioni, non solo di natura interpretativa, ma anche di tipo lessicale.

E' evidente come non possa considerarsi imposto lo stesso prenome del padre vivente ad un bambino che abbia visto aggiungersi al nome del padre l'elemento onomastico “Junior”.

Quando il legislatore ha posto il divieto di cui all'art. 34 comma 1 del DPR 396/2000, ha inteso semplicemente dire che il nome imposto al figlio non deve contenere gli identici elementi



L'esperto Anusca Liliana Palmieri

onomastici figuranti nel prenome del padre; non deve, dunque, trattarsi di due nomi perfettamente coincidenti.

E non possono considerarsi perfettamente identici e coincidenti due prenomi di cui il primo sia “Tizio” e il secondo sia “Tizio Junior”; è innegabile come nel secondo prenome figuri un elemento onomastico in più...

E poco importa che “Junior” sia un aggettivo, di origine latina per la precisione. Nessuna norma vieta di attribuire aggettivi come prenomi: le nostre anagrafi ne sono stracolme!!! Basti pensare alle tante persone che si chiamano “Gaiia”, “Serena”; gli stessi “Massimo” e “Bruno” tanto per citare altri esempi diffusissimi.

Tra l'altro, non esiste nemmeno il divieto di utilizzare elementi onomastici stranieri o comunque non prettamente italiani; anzi, l'art. 34 comma 2 del DPR 396/2000 contempla espressamente tale ipotesi.

L'unica prescrizione, assolutamente ineludibile, è data dalla necessità che tale elemento costituisca parte integrante del prenome; tale precisazione può apparire pleonastica, dato che l'art. 35 dispone categoricamente che “tutti gli elementi del prenome dovranno essere riportati negli estratti e nei certificati...” ma in realtà si tratta di una puntualizzazione destinata a fugare qualunque dubbio in merito.

A favore dell'attribuibilità dell'elemento onomastico “Junior”, accompagnato allo stesso nome del padre vivente, si è espressa anche la Direzione Centrale dei Servizi Demografici con parere del 23 novembre 2004: “Si ritiene ammissibile l'aggiunta della qualificazione “Junior” al prenome, al fine di superare il divieto posto dall'art. 34 comma 1 D.P.R. 396/2000, a condizione che tale parola

faccia parte integrante del prenome”. Parere che si condivide pienamente perché in tal modo si armonizzano felicemente l'esigenza di evitare inopportune omonimie e la legittima aspirazione dei genitori di scegliere il nome più gradito per il proprio figlio.

Si rammenta, infine, un altro dubbio che, in tutta franchezza, appare perfino ridicolo; mi riferisco al presunto divieto di imporre al nato un nome che includa, fra i vari elementi di cui è composto, anche il medesimo nome del padre vivente; ad es. al figlio non potrebbe imporsi il prenome “Gian Mario” quando il padre si chiami “Mario”, e così via. Un simile limite non è fissato dal nuovo regolamento di stato civile, né è ricavabile in via interpretativa.

Per concludere, credo che qualunque motivazione sulla opportunità o meno di certi nomi, che esuli dai limiti chiarissimi posti a tutela della corretta identificazione delle persone, sia priva di fondamento: non spetta all'ufficiale di stato civile ostacolare certe scelte, a meno che non si tratti, ovviamente, di nome ridicolo, vergognoso ecc. Peraltro, anche la percezione del ridicolo va valutata con criteri spaziotemporali ben precisi e non può estendersi oltre ogni logica. Se poi il dichiarante intenda insistere nella sua determinazione, l'ufficiale di stato civile non potrà fare altro che procedere alla formazione dell'atto di nascita, segnalando immediatamente la questione al Procuratore della Repubblica, previa informazione al dichiarante, per il promovimento dell'eventuale giudizio di rettificazione.

Con il nuovo regolamento si è dunque abbandonata la strada di una inopportuna intromissione da parte dell'ufficiale di stato civile in una sfera così delicata qual è la scelta del nome del nato, lasciando invece inalterato l'obbligo, ineludibile, di far rilevare al dichiarante la non conformità della scelta ai limiti posti dalla legge, ma facendo prevalere, almeno momentaneamente, ossia fino all'eventuale intervento dell'autorità giudiziaria, la volontà del genitore.

Liliana Palmieri

Baranzate nella grande famiglia ANUSCA

1 Il 2005 è cominciato e sta proseguendo per ANUSCA nel migliore dei modi. Oramai lo sapete, l'Associazione vive nei e per i Servizi Demografici dei Comuni di Italia, per cui è fonte di grande soddisfazione constatare che le adesioni vengono rinnovate, perché ogni conferma segna la conquista della fiducia degli operatori, ma con altrettanto sentito compiacimento riceviamo la notizia delle adesioni di Comuni che, conosciuta l'ANUSCA, scelgono di entrare a far parte della sua grande famiglia per la prima volta.

Fra questi ultimi, il caso che andiamo a presentare è particolare. Vediamo perché. La peculiarità di Baranzate è il fatto che si tratta di un Comune nuovissimo, dato che la legge regionale Lombardia n.13/04 ne ha sancito la nascita, in seguito a scissione con il Comune di Bollate, solo nello scorso giugno 2004.

Ma come si può vedere, e di sicuro costituisce un esempio che dovrebbe essere seguito, Baranzate ha voluto recuperare il tempo perduto e, detto fatto, ha subito scelto ANUSCA, riconoscendone il ruolo e la rappresentatività, nonché il sostegno che è in grado di fornire per l'attività professionale di tutti i giorni.

E l'opzione associativa non solo è caduta sulla quota B, proprio per fruire dell'aiuto dell'Associazione a 360 gradi, ma si è deciso anche per l'iscrizione individuale di ben 4 dipendenti. Una dimostrazione di sostegno iniezione di entusiasmo e



La storica sede dell'anagrafe di Baranzate

fiducia per ANUSCA che ha bisogno di questo per continuare il suo cammino ed essere giorno dopo giorno sempre più il punto di riferimento del settore. Premesso tutto ciò, riceviamo e pubblichiamo con grande piacere la testimonianza della responsabile dei servizi demografici del Comune di Baranzate, la dottoressa Patrizia Dolcimele.

(S.Z.)

Gentilissimo Presidente, mi chiamo Patrizia Dolcimele e sono la responsabile dei Servizi Demografici area Affari Generali del Comune di Baranzate, comune di nuova istituzione, nato nel mese di giugno 2004 a seguito di legge della

Regione Lombardia e scisso dal Comune di Bollate. Già nella mia esperienza di lavoro mi sono occupata per nove anni proprio di Servizi Demografici, operando in un Comune di medie dimensioni come quello di Garbagnate Milanese, con problematiche sempre nuove e affascinanti. Tuttavia, questa nuova esperienza che mi vede coinvolta da due mesi nel neo Comune di Baranzate, mi ha sicuramente entusiasmata e motivata, in quanto occasione pressochè unica di sperimentare la realtà di un Comune nuovo, nel quale si parte dal nulla, con un'Amministrazione neo eletta e in parte estranea alla politica, con regolamenti, statuto, uffici, procedure e procedimenti tutti da creare e da impostare. Anche per questo motivo abbiamo deciso di associarci all'ANUSCA, perché ci dia una mano a farci conoscere e a far conoscere la nostra esperienza ai colleghi di tutti i Comuni. Abbiamo aderito alla quota B, per avere un supporto più importante per il lavoro di tutti i giorni, già difficoltoso in condizioni ordinarie e ancor più impegnativo per chi, come noi, affronta quotidianamente casi particolari.

Ringrazio della visibilità e dell'aiuto che vorrete prestarci e ricordo che anche il Comune di Baranzate aderirà al Comitato Provinciale ANUSCA Milano Nord Ovest, peraltro da me istituito nel novembre 2002 quando ero responsabile dei Servizi Demografici del Comune di Garbagnate Milanese.

Cordiali saluti

Dr.ssa Patrizia Dolcimele



Meccanica Valentini Alessio

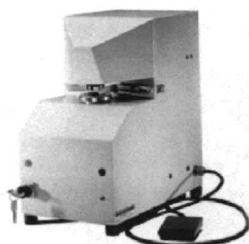
costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

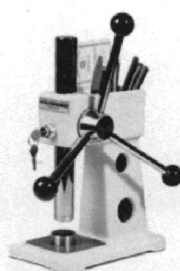
Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

In memoria di Alessandro Truini

di Alessandro Taradel

Come scrive l'amico Professor Taradel, l'improvvisa e prematura scomparsa di una personalità cara e collaborativa come il Prof. Alessandro Truini ha creato sconforto e dolore anche in ANUSCA, l'Associazione degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe che aveva imparato a stimarlo per i suoi preziosi consigli e per la sua invidiabile capacità di intrattenimento, sempre interessante.

A questo puntuale ricordo, vogliamo solo aggiungere la consapevolezza di aver perso un amico importante, il che rende ancora più sentito il nostro sentimento di cordoglio e di partecipazione per il dolore della moglie e dei parenti.

(P.M.)

Alessandro Truini ci ha lasciato il 29 aprile scorso. Troppo presto per uno studioso ancora giovane ed al massimo della Sua produttività scientifica. L'università, le istituzioni e l'ANUSCA piangono la perdita di un illustre ricercatore e docente, di un uomo e di un amico che con il proprio esempio e sacrificio ci ha insegnato il rispetto per le istituzioni. Siamo convinti che a lui si attagli perfettamente il motto latino *Cursum consumavi, fidem servavi: fede in Dio, in se stesso e nel prossimo* (anche in chi non lo meritava).

Incontrai Truini una quarantina d'anni fa, al Ministero dei Lavori Pubblici.

Me lo presentò Massimo Severo Giannini come uno dei suoi migliori assistenti. Fui colpito dalla sua intelli-



Il prof. Alessandro Truini, durante un intervento al Convegno nazionale Anusca

genza, dalla sensibilità, dall'attitudine alla ricerca, dall'interesse congiunto per il diritto amministrativo e per la storia e l'organizzazione del governo locale. Ad Alessandro Truini furono ben presto conferiti i primi incarichi universitari: quelli di "Scienza dell'Amministrazione", nella Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Cagliari e di "Governo locale" nella Facoltà di Scienze Economiche e Sociali dell'Università della Calabria, presso la quale fu successivamente nominato Professore associato di "Governo Locale".

Dal 1988 al 1996 fu docente stabile di "Governo Locale" nella Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Fu poi chiamato dalla Facoltà di Scienze Politiche di RomaTre ad insegnare "Diritto Regionale" ed anche altri incarichi: "Sistemi giuridici comparati"; "Giustizia

Costituzionale"; "Istituzioni di diritto pubblico"). Truini svolse anche attività didattica e di ricerca presso l'Istituto Superiore di Polizia, il Ministero dell'Interno, la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale.

Pressochè naturale fu, ad un certo punto, il coinvolgimento di Alessandro Truini nella complessa problematica dello Stato Civile ed all'Anagrafe, e nelle attività dell'ANUSCA, quale componente del "Comitato Tecnico per la Formazione professionale degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe", istituito presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno, contribuendo così all'organizzazione dei corsi di formazione nelle varie province ed altresì alla stesura della Convenzione quadro tra il Ministero e l'Università Roma Tre per l'istituzione di un Master di I livello in "Servizi Anagrafici" (e del regolamento relativo). Frutto della Sua intensa attività di ricerca e di studio nel campo del Governo locale sono le sue numerosissime pubblicazioni. Sono certamente memorabili il recente (e monumentale) *Regionalismo e federalismo in Italia e in Europa. Centro e periferie a confronto*, Padova 2001- 2003 (in due volumi) ed il magnifico saggio "Il 'vocabolario' del 'Governo locale'.

Considerazioni introduttive", apparso da pochissimo nella "Rivista trimestrale di Scienza dell'Amministrazione" in cui Truini era vice direttore, saggio che, purtroppo, è divenuto il suo "canto del cigno".

CARISBO

The logo for SANPAOLO, featuring the word "SANPAOLO" in a bold, sans-serif font, enclosed within a horizontal oval shape.

continua da pag. 1 - **Gli USC europei...**

pur concentrata in due sole giornate di lavori, ha offerto ai partecipanti numerosi spunti di riflessione e di confronto sulla spinosa problematica della falsificazione dei documenti, che affligge tutti gli stati europei. Dagli interventi dei rappresentanti dei singoli paesi emerge una situazione complessa ed estremamente diversificata; difatti l'Unione Europea, accanto agli innegabili benefici derivati dall'abbattimento delle frontiere, a vantaggio della libera circolazione di persone, merci e capitali, si trova inevitabilmente a fare i conti con una realtà socio-economica fortemente trasformata, soprattutto per effetto dei rilevanti flussi migratori che hanno interessato, in misura più o meno significativa, tutti gli stati. Questo profondo mutamento ha acuitizzato fenomeni già diffusi quali la falsificazione dell'identità personale, lo scambio d'identità, le frodi documentali in genere, messe in atto soprattutto per by-passare le barriere rappresentate dai c.d. flussi d'ingresso. Di qui la necessità di studiare misure di protezione nello scambio dei documenti e di prevenzione della loro contraffazione, attraverso l'elaborazione da parte dei vari paesi di piani d'azione congiunti. Per arrivare a questo risultato si dovrà affrontare un faticoso processo d'armonizzazione fra le diverse legislazioni nazionali, anche a costo di sacrificare alcuni istituti consolidati in ambito nazionale. Se da un lato è indispensabile individuare misure che, pur salvaguardando la libera circolazione delle persone, garantiscano anche la sicurezza dei cittadini e siano idonee a prevenire fenomeni di frode nei documenti e reati connessi, che rappresentano una minaccia concreta per i singoli stati, non solo in termini di pubblica sicurezza, ma anche per gli ingenti danni economici che certi fenomeni comportano, dall'altro lato resta lo scoglio del diverso approccio alla problematica da parte dei diversi Paesi. Basta pensare alla differente ottica con cui questi ultimi hanno affrontato il fenomeno dell'immigrazione; mentre alcuni hanno scelto di percorrere la strada dell'integrazione, che si rivela l'arma vincente per prevenire gli inevitabili conflitti legati alla diversità di cultura, di usi ecc, altri hanno optato per la via della tolleranza, momentaneamente più facile da percorrere, ma meno efficace sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico. E' chiaro che queste scelte di politica sociale hanno posto forti ipoteche sul futuro dei singoli paesi, con effetti che non hanno tardato a manifestarsi, anche nelle forme più esasperate. Il fenomeno della falsificazione dei documenti ne costituisce un esempio che assume

proporzioni di diversa gravità da stato a stato e viene anche affrontato in maniera diversa.

Mentre in Italia, com'è noto, esiste un sistema piuttosto rigido, che vincola alla denuncia alle autorità di pubblica sicurezza il rilascio di un nuovo documento di identità in caso di smarrimento o furto, con un sistema di registrazione dei dati relativi ai documenti denunciati smarriti o rubati accessibile a tutte le forze di polizia e dunque utilizzabile in sede di attività di controllo e repressione del crimine, in altri paesi, come l'Olanda, tale meccanismo è totalmente sconosciuto e gli effetti non hanno mancato di farsi sentire, in maniera anche pesante, soprattutto con elevatissimi livelli di falsificazioni documentali. Ed i rimedi studiati per arginare tale fenomeno, come ad esempio la soluzione di rilasciare al titolare del documento smarrito o rubato un duplicato di validità corrispondente alla validità residua del precedente, danno risultati del tutto insoddisfacenti. Uno dei punti che ha invece trovato concordi i diversi paesi è quello dell'identificazione della persona attraverso i dati biometrici; le impronte digitali e l'iride, in particolare, sono riconosciuti come strumenti di identificazione certi e inalterabili, che, pur se non utilizzabili nell'immediato, saranno l'unico strumento, nel medio-lungo periodo, per risolvere drasticamente il problema. Naturalmente dovranno essere rispettati i diritti del cittadino, cercando dunque di mantenere un certo equilibrio fra diritti della persona ed esigenze di sicurezza pubblica. Un ruolo decisivo è stato riconosciuto da più parti all'ufficiale di stato civile e d'anagrafe per la specifica funzione svolta da queste figure professionali. Il Ministro della Giustizia olandese ha sottolineato il fatto che l'ufficiale di stato civile ha un compito importante da svolgere, in maniera indipendente e professionale ed ha riconosciuto che il contenuto del lavoro dell'ufficiale di stato civile è stato oggetto di profondi cambiamenti, sia dal punto di vista del diritto, sia per quanto riguarda la famiglia. In particolare, il diritto di famiglia ha subito un fortissimo processo di internazionalizzazione in conseguenza delle profonde trasformazioni sociali. Il guardasigilli olandese, poi, oltre ad evidenziare che gli ufficiali di stato civile non sono ovunque sufficientemente valorizzati come meritano rispetto alla complessità e delicatezza delle funzioni svolte, ha rivolto un invito deciso ai partecipanti: modifiche e cambiamenti sono all'ordine del giorno per gli ufficiali di stato civile; occorre dunque adattarsi e affrontarli, tenendo presente che per il futuro biometria ed elettronica porteranno un legame stretto tra stato civile e prevenzione dell'illegalità.

Nell'ampia panoramica dei documenti stranieri uno spazio specifico è stato riservato all'informatizzazione degli atti di stato civile italiani. La relazione tenuta da Renzo Calvigioni ha evidenziato il percorso tracciato dal nostro legislatore per condurre all'informatizzazione dei registri di stato civile, riforma voluta con forza, sia pure tra le inevitabili difficoltà di tipo tecnico e logistico, per raggiungere l'obiettivo di garantire elevati standards qualitativi da parte della P.A. e servizi efficienti ai cittadini. Il Sindaco di Noordwijkerhout il dr. J.M.M. Polman ha ricordato che esiste un obiettivo da perseguire con tenacia: l'Europa dei cittadini, che potranno muoversi, lavorare ecc. come desiderano. "L'ufficiale di stato civile ha a che fare non solo con carte, leggi e computer ma con i diritti dei cittadini. Sarebbe auspicabile che in queste sedi (congressuali) si studino anche soluzioni per agevolare e realizzare i diritti dei cittadini. Collaborazione e unità ci devono contraddistinguere". Credo che in queste poche parole sia racchiusa una grande verità, che ancora da qualche parte ci si ostina a non vedere: gli operatori dei servizi demografici svolgono un ruolo fondamentale nella pubblica amministrazione e rappresentano un anello decisivo nella catena delle istituzioni pubbliche. Lo studio di soluzioni per agevolare e realizzare i diritti dei cittadini rappresenta un imperativo categorico per le pubbliche amministrazioni che devono, però, sentirsi obbligate a mettere i propri funzionari in condizione di assolvere questo compito con professionalità e correttezza. Dall'analisi delle varie tematiche è emersa la necessità di una prospettiva comune che richiede, ora più che mai, quel confronto e quella collaborazione che, pur preservando le singole specificità nazionali, sappia proiettare tutti i paesi europei in una dimensione sovranazionale, al servizio non più solo del cittadino italiano, sloveno, olandese ecc, ma del CITTADINO EUROPEO.

Solo quando si maturerà questa convinzione, si raggiungerà quella armonizzazione che rappresenta un passaggio obbligato per la realizzazione degli obiettivi per i quali l'unione europea è stata ideata e voluta dai singoli stati. Su questo fronte la nostra associazione si sta impegnando fortemente ed i segni tangibili si colgono anche nel rispetto e nella considerazione nella quale Anusca è tenuta, non solo da parte delle istituzioni nazionali, ma anche a livello europeo, testimonianza che l'impegno portato avanti con costanza produce risultati concreti che non sono fini a sé stessi ma sono ricercati con tenacia e determinazione a vantaggio di tutti gli operatori e dei cittadini.

La nuova tessera

Tra le tante novità della campagna tesseramento 2005 c'è sicuramente la nuova tessera per i soci ANUSCA. Va in archivio quella cartacea che è sostituita da una nuova tessera in formato plastico (tipo bancomat) che riporta sul fronte una bella foto a colori dell'Accademia e sul retro un codice a barre e dieci caselle per l'affissione del bollino che conferma il versamento della quota annuale. La tessera plastificata sarà inviata una sola volta a tutti i soci (Enti ed individuali) nuovi o che rinnoveranno la propria adesione all'ANUSCA, i quali poi riceveranno, per ogni quota annuale versata, un bollino da apporre sulla nuova tessera associativa.



Le novità 2005 per chi sceglie la quota "B":

- **Corso On-Line per Ufficiale di Stato Civile:** propedeutico alla partecipazione ai corsi di abilitazione indetti dal Ministero dell'Interno per svolgere le funzioni di Ufficiale di Stato Civile.
- **"Giurisdizione e Stato Civile":** tutto quello che l'ufficiale di Stato Civile deve sapere nei rapporti con l'autorità giudiziaria (è un servizio predisposto dal maggiore esperto del settore, il Presidente ott. Federico Vitali, già Direttore dell'Ufficio Primo del Ministero della Giustizia).
- **La guida alle Elezioni Amministrative** (curata da Umberto Coassin).
- **La capacità elettorale - Modi di acquisto e perdita del diritto elettorale attivo** - Breve manuale di approfondimento per l'ufficiale elettorale comunale (curato da Silvano Costantini).

UFFICIO ANAGRAFE
UFFICIO STATO CIVILE
UFFICIO ELETTORALE
UFFICIO TRIBUTI

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

www.sorge.it

S.A.S.
Sorge
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

SORGE s.a.s. - ITALY - email: info@sorge.it

via Gubbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8007 fax: 02 5831 6153

